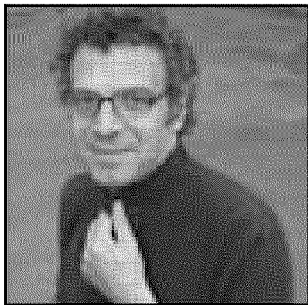


» **INTERVISTA** DI SARA BONIMINI«**Scrivo il poema della Provincia**»

Paolo Colagrande presenta **Kammerspiel**
a Fidenza alle ore 18, alla libreria La Vecchia Talpa

Non fatevi ingannare dal titolo, *Kammerspiel* il nuovo romanzo di Paolo Colagrande è tutt'altro che un dedalo di lingue esotiche e straniere, di voli pindarici o rimandi per pochi eletti. L'unica lingua diversa dall'italiano è il dialetto di Piacenza, città dove Colagrande è nato e vive. Lo scrittore è decisamente simile al parmigiano Paolo Nori, la cui maestria nel far parlare la lingua locale ha segnato una nuova generazione di scrittori. «La parola dialettale è importantissima nel ritmo del discorso, il personaggio deve avere una voce e non parlare come il presentatore del telegiornale» ci spiega lo scrittore nato nel 1960.

Il suo primo romanzo, *Fideg*, pubblicato dalla piccola e vulcanica casa editrice Alet di Padova, ha vinto il premio Campiello Opera Prima. L'autore sarà domani a Fidenza, alla libreria "La vecchia talpa" per parlare di *Kammerspiel* (in tedesco è una avanguardia

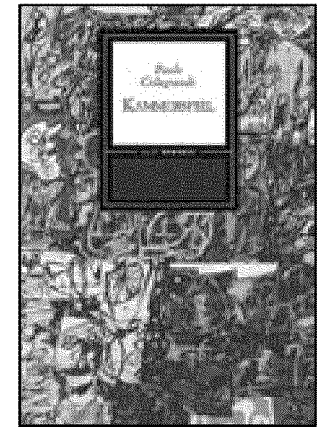


artistica, ma vuol dire tutto e niente) con Andrea Villani, alle ore 18.

Lo scrittore è amico di Piergiorgio Bellocchio, e lo fa diventare nel suo racconto un personaggio autorevole e dissacrante. «Se esiste ancora un intellettuale, è lui - dice Colagrande - non è un personaggio pubblico, ha una coerenza quasi a livelli ideali. Per età potrebbe essere comodamente mio papà. L'ho descritto con

molto affetto e nostalgia». La scena in cui Piergiorgio è invitato a un incontro Giovanni Raboni è tra quelle centrali del libro: una lettura dedicata al poeta in un BookMegaStore, dove però non è presente neanche una copia del suo libro e i commessi pensano si chiami Rabboni. «è successo nella realtà, nella libreria non avevano neppure un esemplare e il tutto si è concluso alla trattoria».

Nel romanzo il protagonista lavora (se lo fanno lavorare) in un quotidiano locale, un «giornale golendale» che indice un concorso per poesie inedite, ma censura quelle comiche, che pubblicate nel libro sono bellissime. Colagrande passa dalle teorie fisiche ai gol di Shevchenko, parla di sé e del naufragio delle ambizioni. Nel libro c'è una diatriba sul fatto che Giuseppe Verdi sia nato a Sant'Agata di Piacenza invece



che a Busseto. «è parmigiano senza dubbio - ci spiega l'autore - ma i piacentini se ne vogliono appropriare, perché hanno sempre questo spirito di rivalsa. Ogni popolo diventa simpatico per i suoi difetti, più che per i suoi pregi». E superato il confine quali sono? «Se a Piacenza è la cattiveria, a Parma è l'orgoglio di credere che esista solo Parma».

Paolo Colagrande si è laureato alla facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo parmense nel 1984. Ora sta preparando un saggio sui bar per Il Saggiatore, e ha firmato un contratto con un grande editore per il suo terzo romanzo, che uscirà nel 2009.

LIBRERIA LA VECCHIA TALPA
Via Gramsci, 39 Fidenza - Tel 0524.523445
lavecchiatalpa@yahoo.it

